

ALLEGATO A

PIANO FORMAZIONE AMBITO 08 A.S.2017-18

Corso di formazione:

“ICF e profilo di funzionamento. Fattori di contesto per l’inclusione”

<p>Descrizione sintetica dell’Unità Formativa</p> <p>U.F. –</p> <p>(rif. Priorità Piano Nazionale Formazione:) - rivolto a docenti scuola secondaria di primo e secondo grado</p>	<p>Il D.Lgs 66/2017 assegna un ruolo centrale all’ICF (International Classification of Functioning) nella promozione dell’inclusione scolastica. La classificazione ruota intorno al concetto di funzionamento, ovvero all’interazione fra soggetto con disabilità ed ambiente; tale interazione è determinata da fattori ambientali che, se positivi, divengono facilitatori, se negativi, sono descritti come barriere. Nel caso in cui un ambiente si arricchisca di facilitatori per una persona con disabilità, per costui, naturalmente aumenta la capacità di funzionamento, e dunque la possibilità di vivere e partecipare in una società o in una comunità; in altre parole migliora la qualità di vita. Come noto, l’Organizzazione Mondiale della Sanità rilasciò la classificazione in questione nel 2001, nell’ottica di un superamento del concetto di salute come semplice assenza di malattie, interpretandolo invece come capacità di funzionare in un dato contesto sociale. L’elemento importante è invece la comprensione e l’individuazione di come tali caratteristiche funzionali (nel linguaggio dell’ICF denominate capacità) possano essere supportate nel contesto scolastico. Il concetto di funzionamento infatti implica che certe capacità, per quanto ridotte, in un contesto facilitante consentano alla persona di raggiungere livelli di attività e partecipazione che non sarebbero stati possibili in un contesto caratterizzato da barriere. L’ICF presenta pertanto i seguenti vantaggi, che sono alla base presumibilmente del ruolo centrale ad esso affidato dal decreto 62/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Costituisce un nuovo linguaggio che ingloba in esso il concetto di contesto offrendo modi razionali di interpretarlo;<input type="checkbox"/> Sposta l’attenzione dalla menomazione (propria solo del soggetto) all’interazione fra persona e contesto, promuovendo il concetto di funzionamento;<input type="checkbox"/> Rappresenta uno schema di base su cui valutare la qualità di inclusione delle organizzazioni o delle comunità. <p>Il corso mira pertanto a fornire una base informativa sul tema in questione e successivamente offrire gli strumenti per l’elaborazione di un profilo di funzionamento.</p>
<p>Finalità, obiettivi e contenuti dell’U.F.</p>	<p>Finalità, obiettivi formativi e contenuti individuati come prioritari tra i seguenti:</p> <p>promuovere la conoscenza e l’applicazione pratica nella scuola dei concetti dell’ICF (International Classification of Functioning) alla luce del Decreto legislativo 66/2017</p>
<p>Modalità di svolgimento:</p> <p>articolazione oraria dell’U.F. (ore in presenza, ore in e-learning, esercitazioni, ecc...)</p>	<p>Svolgimento MAGGIO – GIUGNO 2018</p> <p>Lezioni in presenza (plenaria): 8 ore Attività laboratoriali: 9 ore E-learning sulla piattaforma: 6 ore Autovalutazione: 2 ore</p>

Dettaglio dei contenuti	<p>Articolazione: Le prime 4 ore di formazione consistono in lezioni partecipate, in plenaria, dedicate alla conoscenza e chiarificazione dell'ICF secondo un punto di vista coerente con i compiti assegnati alla scuola dal D.Lgs. 66/2017. Questa attività sarà preceduta e accompagnata dalla distribuzione via email di materiale formativo che costituirà la parte di autoformazione del corso. In plenaria si svolgono anche le ultime 4 ore, al fine di presentare il lavoro svolto nei laboratori e "raccolgere le fila" del percorso di formazione.</p> <p>Le successive ore di formazione consistono invece in attività di laboratorio nel quale i docenti acquisiranno gli strumenti concettuali e pratici per l'elaborazione di un profilo di funzionamento. Al fine di elaborare tale profilo, nell'ottica contestuale promossa dall'ICF, sarà necessario individuare i fattori ambientali che costituiscono barriere o facilitatori dell'inclusione. Il processo di individuazione di tali fattori avviene sulla base di esperienze pregresse realizzate da reti di scuole e sul lavoro di osservazione e riflessione sui fattori contestuali da parte dei docenti stessi. Il prodotto finale del corso consiste nella elaborazione del profilo di funzionamento determinato sulla base di individuazione di fattori ambientali. L'attività laboratoriale sopra descritta prevede, in linea di massima, una attività di analisi dei fattori ambientali che può impegnare il docente negli intervalli fra un incontro laboratoriale e l'altro.</p> <p>Le due ore di autovalutazione promuovono la riflessione da parte dei docenti sui contenuti appresi.</p> <p>Esiti: Conoscenza dell'ICF, conoscenza relativa agli aspetti inclusivi per la scuola della classificazione; conoscenze relative ai fattori contestuali presenti nella scuola; competenze sulla elaborazione di un profilo di funzionamento.</p>
Materiale didattico fornito e strumenti utilizzati	Slide, schede, bibliografia, sitografia
Modalità di monitoraggio e valutazione	Valutazione intermedia relativa agli apprendimenti: dopo la fase di formazione teorica è previsto un breve questionario di verifica delle conoscenze acquisite, al fine di determinare se avviare il laboratorio o soffermarsi ulteriormente sui principi teorici. Il monitoraggio relativo alla fase laboratoriale avviene mediante un incontro di restituzione in sede plenaria del lavoro svolto dai singoli gruppi.
Modalità di certificazione dell'U.F.	Da parte dell'Istituto erogante la formazione.
Modalità di restituzione e pubblicizzazione	Convegno finale dedicato all'ICF nella scuola (eventuali fondi necessari a carico dell'I.C. Largo San Pio V)